

La stagione. Aperto da una pièce con Bergamasco, il nuovo programma del Baretto mira a unire cinema e teatro



Lo show di San Salvario

PROTAGONISTI

In alto a destra:
Sonia Bergamasco
apre la stagione
del Baretto
Sopra: Luca Cattani
in Homicide
House

MAURA SESIA

C'è del buon teatro, nella stagione 2015/2016 del Cineteatro Baretto che ammicca al cinema fin dal titolo, "Ciak, si vive!". Offre l'opportunità di conoscere spettacoli e compagnie interessanti, a partire dal 25 novembre e fino a giugno inoltrato, curati dal direttore artistico Davide Livermore, che tra un impegno internazionale e l'altro, una regia lirica e un incarico istituzionale, riesce, e vuole, ancora occuparsi della piccola e preziosa sala di San Salvario. «Teatro e cinema sono sistemi estetici amici - spiega Livermore - La stagione teatrale del Baretto tenta una sfida: dialogare con entrambi i sistemi e fare in modo che spettatore teatrale e cinematografico si fondano». Il cartellone propone drammaturgie da film o messinscena che con la settima arte hanno una qualche relazione, fin dall'e-

sordio con Sonia Bergamasco impegnata in "Palcoscenico, un remake", dal 25 al 27 novembre alle 21, scritto e diretto da Monica Luccisano, con la collaborazione della stessa protagonista che ha vinto il Premio Eleonora Duse 2014, le scene di Nathalie Deana, le luci di Alberto Giolitti e la produzione di Associazione Baretto. La pièce si ispira al film "Palcoscenico" di Gregory La Cava del 1937, che ovviamente parla di teatro e delle aspirazioni di tre giovani attrici, diverse e di talento, in lizza per una parte importante. Bergamasco è una sorta di interprete-guida, che interagisce con le immagini del film e conduce il pubblico in un'altra dimensione emotiva. E nuove esperienze sensoriali regala anche, dal 28 al 30 dicembre, "Tra tempo e spazio" di e con Mago Alexander, un lavoro alla portata di tutti sulla fisica quantistica. Torna la maratona musicale ininterrotta per festeggiare la nascita di

Mozart, "Mozart Nacht Und Tag VIII", il 23 e 24 gennaio, con il coordinamento di Corrado Rollin e Giorgio Griva, un'idea a ingresso libero seguita lo scorso anno da più di tremila persone. Dal 24 al 26 febbraio ci sarà una curiosa commedia di un noto regista cinematografico, "La santa sulla scopa" di Luigi Magni, con Francesca Nunzi e Eleonora Pariente, incentrata sull'incontro tra una religiosa ed una donna accusata di stregoneria, poco prima del rogo. Dal 20 al 22 aprile si vedrà "Caro George" di Federico Bellini con Giovanni Franzoni per la regia di Antonio Latella; è un'opera sul successo d'artista di Francis Bacon, a cui corrispose l'insuccesso personale, con il suicidio del compagno George alla vigilia della prima grande mostra parigina di Bacon, nel 1971: impregna la pièce l'atmosfera dell'unico film di Jean Genet "Un chant d'amour".